

«Anche noi vogliamo più controlli»

I medici di famiglia sulle prescrizioni "sospette"

«Da anni diciamo che la Regione è a rischio fallimento, perché campare sui debiti significa campare male». Pier Luigi Bartoletti, segretario romano della Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) apprezza «l'operazione trasparenza» della giunta Marrazzo, e non nasconde il ruolo che i medici di famiglia devono ricoprire nel contenimento del debito, alla voce "spesa farmaceutica".

«Siamo i primi a chiedere un serio sistema di controlli sulle prescrizioni, che comprenda i dati sulla ricette firmate da ogni singolo medico - sottolinea Bartoletti - Perché così, in caso di sforamenti, si potrebbe verificare se ci siano delle falsificazioni di ricette, spesso all'insaputa del medico stesso, oppure beccare le "mele marce" all'interno della categoria». La rete di controlli, aggiunge il segretario della Fimmg, «deve comprendere anche un sistema informativo capillare» e altre forme di razionalizzazione della distribuzione dei farmaci, come l'estensione della "distribuzione diretta" anche ai farmaci che vengono abitualmente prescritti in ospedale, «che potrebbe far risparmiare milioni di euro alla Regione».

Sul disavanzo della sanità regionale, Bartoletti mette un punto fisso. «A questo punto non ci interessa più sapere di chi sia la colpa, ma vogliamo che si affronti questo problema seriamente, con una cura che sarà indubbiamente lunga e dolorosa ma che va fatta senza indugi». Il settore pubblico, sostiene il rappresentante dei medici di famiglia, «ha le mani legate, con seri problemi di produttività e di presentazione al pubblico dei servizi offerti, che comunque possono contare su una qualità media superiore al privato».

La ricetta per risollevare la sanità pubblica? «Serve un serio programma di governo, che permetta a chi vuole lavorare di farlo in migliori condizioni, e costringa a lavorare chi per troppo tempo ha battuto la fiacca - sostiene Bartoletti - Bisogna lavorare soprattutto sulle liste d'attesa. Sono ancora troppo lunghe e spesso vengono anche chiuse: una situazione assurda».

Fa.Ro.

